

**Enrico Zanetti (Sc)**

## «Intervento da evitare Meglio agire sull'Irpef»

**«È un Def quasi al livello della flat tax di Salvini. Serve un miglioramento più graduale del disavanzo e un intervento a favore del ceto medio»**

«**C**on questo Def, qualunque discussione sulla riduzione delle tasse mi sembra puramente teorica». Enrico Zanetti, segretario di Scelta Civica, ha le idee chiare sul taglio del cuneo fiscale, in cambio dell'aumento dell'Iva, ipotizzato dal ministro Padoan. **Segretario, crede che non sia un ragionamento possibile, e perché?** Posto che l'Iva si aumenta per ridurre il deficit, se l'obiettivo è quello di scendere sotto l'1,8% l'aumento è una necessità matematica, non un'opinione. Ciò detto, quello appena varato è un "non Def" perché rinvia ogni decisione a ottobre e non consente un ragionamento realistico. Per il momento siamo un gradino meno distanti dalla realtà rispetto alle proposte di flat tax della Lega.

**Ma lei quali alternative proporrebbe?**

Abbiamo bisogno di una riduzione costante del deficit, ma a dosi ragionevoli. Senza "scaloni" che farebbero scattare aumenti. Alle giuste condizioni, personalmente ritengo che un intervento sull'Irpef del ceto medio sarebbe la cosa migliore. Sui redditi di fascia inferiore abbiamo già dato con gli 80 euro. Che però vanno trasformati in

una detrazione. Continuare a utilizzare la formula del bonus è sciocco, oltre che masochistico perché presta il fianco alle polemiche sulle eventuali restituzioni. Si tratta di una misura strutturale e deve avere quella forma.

**Quindi non crede al taglio al cuneo fiscale?**

Abbiamo già investito somme considerevoli su quel fronte e, come detto, siamo già intervenuti sugli ultimi. Credo sia ora di fare qualcosa per i "penultimi". E non parliamo dei soliti privilegiati, ma di una platea molto ampia: tra i 6 e gli 8 milioni di persone.

**Possibile senza bloccare la riduzione del debito?**

Bisogna continuare sulla linea adottata dal governo Renzi. Deve esserci un miglioramento anno su anno, questo è imprescindibile, purché sia graduale. Non è possibile impicarsi alla regola del pareggio, perché costringe a manovre come quella di Monti. Le manovre troppo repentine deprimono in modo eccessivo la crescita. Questo Def dice di voler arrivare all'1,2% di deficit, qualcosa che personalmente ritengo irrealizzabile senza misure "lacrime e sangue" o una maggiore di-

sponibilità europea.

**E a quali condizioni sarebbe scongiurabile l'aumento Iva?**

Fermandosi all'1,8% di deficit, non aumentarla sarebbe possibile: mancherebbero 10 miliardi che, in qualche modo, si possono trovare. Ma credo sia arrivato il momento di ridiscutere alcune parti delle regole fissate dall'Ue.

**Matteo Marcelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

